



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA  
SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 22/02/2013 all'Arch. Maurizio Galletti;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. in virtù del quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**VISTA** la nota ricevuta il 27/03/2014 con la quale la Direzione del genio per la Marina Militare La Spezia ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

**VISTA** la nota prot. n° 15200 del 23/05/2014 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

**VISTA** la nota prot. n° 6764 del 21/11/2014 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che l'area si qualifica a rischio archeologico in quanto l'edificio facente parte del sistema difensivo del golfo della Spezia è ubicato sulla propaggine rocciosa di Punta Castagna che chiude a levante il seno della Castagna. La ricerca archeologica ha evidenziato che in età romana l'articolata morfologia di questa parte del golfo spezzino è stata insediata con un capillare sistema di approdi e insediamenti prospicienti il mare, come attesta il vicino complesso archeologico del Varignano Vecchio dove sono conservate le strutture di una villa marittima rustico residenziale. Pertanto, qualora dovessero essere eseguiti lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà essere avvisata in anticipo, al fine di predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori

**RITENUTO** che l'immobile

Denominato  
provincia di  
comune di  
Loc.

**Batteria di Punta Castagna**  
LA SPEZIA  
PORTOVENERE  
Punta Castagna

Distinto al C.T. al  
Foglio 10 Mappali E



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: dr-lig@beniculturali.it

mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it

di proprietà della Direzione del genio per la Marina Militare La Spezia, presenta **Interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *la Batteria di Punta Castagna rappresenta un notevole esempio di architettura militare frutto delle tecniche costruttive della seconda metà del XIX secolo, nonché elemento del sistema difensivo a protezione dell'Arsenale Militare di La Spezia*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

## DECRETA

il bene denominato **Batteria di Punta Castagna** in Portovenere(SP), meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **Interesse Culturale** ai sensi dell'**art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 21/11/2014 con prot. 6764, già riportata in premessa, l'area si qualifica a rischio archeologico in quanto l'edificio facente parte del sistema difensivo del golfo della Spezia è ubicato sulla propaggine rocciosa di Punta Castagna che chiude a levante il seno della Castagna. La ricerca archeologica ha evidenziato che in età romana l'articolata morfologia di questa parte del golfo spezzino è stata insediata con un capillare sistema di approdi e insediamenti prospicienti il mare, come attesta il vicino complesso archeologico del Varignano Vecchio dove sono conservate le strutture di una villa marittima rustico residenziale. Pertanto, qualora dovessero essere eseguiti lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà essere avvisata in anticipo, al fine di predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori; pertanto richiama le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati, ed in particolare gli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di PORTOVENERE (SP)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
  - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
  - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li

05 DIC 2014

VE

CF/MSI

DDR 115/14

IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Maurizio Galletti



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: dr-lig@beniculturali.it

mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*  
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria*

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA**

PORTOVENERE (SP) / MON 81  
Batteria di Punta Castagna

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI  
CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA  
Allegato alla nota in arrivo

**Relazione storico-artistica**

Prot. n° *4416* del **26 MAG. 2014**

A difesa del Complesso dell'Arsenale Militare di La Spezia (costruito tra il 1861 ed il 1869), venne realizzato un imponente sistema difensivo sia a protezione da eventuali attacchi di terra sia da eventuali attacchi dal mare. La cinta di sicurezza di terra era essenzialmente destinata a preservare la città di La Spezia e l'Arsenale da un colpo di mano di truppe nemiche, che venivano ipotizzate armate d'artiglieria leggera. Si presumeva che tali minacce potessero provenire soprattutto dalla Piana di Luni (Fronte nord-est). La cinta si componeva di tre lati, nord-est, nord-ovest e sud-ovest. Il lato nord-est seguiva la dorsale del contrafforte dei Cappuccini, era rinforzato alla sua estremità verso il mare dalle Batterie Molino a Vento e Cappuccini (queste ultime furono demolite dopo il 1921 per permettere lo sviluppo urbano della città) A Cà Busotto cominciava il lato nord-ovest che correva fin presso la borgata di Pegazzano, dove si attestava il lato sud-ovest che si univa all'angolo nord-ovest del muro di cinta dell'Arsenale.

Parimenti vennero realizzate una serie di batterie costiere volte alla protezione da possibili attacchi dal mare. Tra queste, la Batteria della Castagna venne costruita a partire dal 1857, secondo una tipologia ben precisa che prevedeva uno sviluppo planimetrico a V, costituito da due fianchi dotati di pezzi di artiglieria di piccolo e medio calibro (per difendere i sottostanti approdi o per cannoneggiare le postazioni nemiche poste sulle alture circostanti) che racchiudevano l'ampio spazio aperto centrale che ospitava artiglierie di medio o grosso calibro, per colpire le navi nemiche. A monte era posta una caserma difensiva che conteneva numerosi locali a prova di fuoco, capace di ospitare tra i 400 e i 500 uomini. Inoltre comprendeva i magazzini necessari per il munizionamento ed aveva la gola ed i fianchi ordinati difensivamente come si trattasse di un'opera per la difesa terrestre. Il tutto poi circondato da un fosso di notevole profondità fiancheggiato con caponiere. L'ingresso era protetto da un rivellino difensivo. Era una struttura di notevoli dimensioni, ma molto vulnerabile, e con i caratteri di un forte anziché di una batteria. Alla stessa tipologia appartiene il Forte Palmaria. Con la propria dotazione di fuoco, la batteria poteva coprire la parte occidentale del Golfo di La Spezia e la zona del canale di Portovenere. Con l'evoluzione degli armamenti e delle tecniche di combattimento, la Batteria della Castagna perse man mano importanza, rimanendo tuttavia, per la sua ottima posizione, una postazione di fuoco strategica seppur armata con pezzi via via più leggeri.

La Batteria di Punta Castagna rappresenta quindi un notevole esempio di architettura militare frutto delle tecniche costruttive della seconda metà del XIX secolo, nonché elemento del sistema difensivo a protezione dell'Arsenale Militare di La Spezia e, pertanto, appare meritevole del formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione presente agli atti della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria integrata con

G. FAGGIONI, Le Fortificazioni del Levante Ligure, Fidenza 2010

Genova,

**17 9 MAG 2014**

IL FUNZIONARIO DI ZONA  
F. T. Geom. Enrico Vatteroni



Il tecnico Incaricato  
arch. Alberto Parodi

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
Luisa Papotti